

Messaggi dall'Oriente in cerca d'aiuto in Mantova — arrivo degli ambasciatori della Borgogna — loro freddezza 53-55. Importanza dell'arrivo di Fr. Sforza in Mantova — contegno dei Veneziani 56-59.

Apertura del congresso il 26 settembre 1459: discorsi di Pio II e del Bessarione 59-62. Si decide la guerra contro i Turchi — pratiche in proposito cogli ambasciatori italiani — opposizione dei Fiorentini e dei Veneziani 62-64.

Inviati di Polonia e di Savoia — partenza di Fr. Sforza 65. Heimburg offende il papa 66. Pratiche non soddisfacenti cogli ambasciatori di Carlo VII, di Renato e di Giovanni di Calabria 66-70. Heimburg attizza la discordia fra gli inviati tedeschi — loro concessioni finte — Alberto di Brandenburg in Mantova 71-73.

Chiusa del congresso — Bolla che difende la costituzione monarchica della Chiesa 74-76.

3. La contesa per il trono di Napoli e la sua reazione sullo Stato pontificio. Moti repubblicani in Roma 1460-1461. — Favori ai Piccolomini e ai Senesi. Umiliazione dei Savelli e Malatesta.

Principio e svolgimento della contesa fra le case di Angiò e di Aragona per il reame di Napoli 77-79. Reazione di essa in Roma — mene di Tiburzio e Valeriano di Maso. Il Piccinino invade la Sabina 80-82. Il ritorno del papa rimette per intanto la calma in Roma — impiccagione dei rivoltosi 83-84.

Sconfitte dei Francesi nel 1461, 84. Nuovi torbidi in Roma — assoggettamento di J. Savelli 85-86.

Sigismondo Malatesta, rappresentante del falso rinascimento — carattere pagano del tempio dei Malatesta in Rimini 87-89. Sigismondo sconfigge le genti del papa — come Fr. Sforza torni a guadagnare il papa per la casa di Aragona 89-90. Fine della contesa pel trono di Napoli 91.

Favori dati dal papa ai Piccolomini e ai Senesi 92-93.

La potenza dei Malatesta fiaccata nel 1463 93-96.

4. La ribellione all'autorità pontificia in Francia e in Germania.

a. Contegno semiscismatico della Francia in seguito alla prammatica sanzione del 1438 — Pio II condanna questa legge 97-98. Resistenza dell'università e di Carlo VII 99-100.

Luigi XI assume il governo — intrighi di G. Jouffroy — soppressione incondizionata della prammatica per opera di Luigi XI onde distaccare Pio II dalla lega con Ferrante 101-106. Esitanze del papa — sua descrizione della dura condizione in cui si trova la santa Sede nel riguardo temporale e spirituale, marzo 1462, 106-110. Ambasciatori francesi in Roma, richiamandosi alla seguita soppressione della prammatica, tentano indarno d'indurre Pio II a mutare la sua politica quanto a Napoli — loro minacce 111-114.

Crescono i mali umori fra Luigi XI e Pio II — ordinanze ostili a Roma emanate dal re francese 114-116.

b. Stato intrigato delle cose in Germania. Vani sforzi del Bessarione per metter la pace 117-120.